I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 08

GUIDA PRATICA

Il Fondo di Garanzia per le PMI

Come funziona la garanzia pubblica sui finanziamenti alle imprese e ai professionisti: chi può accedere, coperture 2026, costi, domanda tramite banca o confidi.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 08

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Perché questo quaderno

Quando un imprenditore mi racconta di un finanziamento rifiutato, spesso la ragione non è il progetto, ma le garanzie: niente immobili, soci già esposti, un bilancio ancora giovane. È proprio per queste situazioni che esiste il Fondo di Garanzia per le PMI, uno strumento pubblico che molti conoscono solo di nome o scoprono leggendo il contratto, a cose fatte.

In questo quaderno ho provato a spiegare il Fondo in modo semplice ma preciso: che cos'è, chi può usarlo, come funzionano la garanzia diretta e quella tramite confidi, quanto copre oggi, quanto costa e che cosa succede se le cose vanno male. Su quest'ultimo punto insisto, perché l'equivoco più diffuso è pensare che la garanzia cancelli il debito: non è così.

Le regole del Fondo sono cambiate più volte negli ultimi anni e cambieranno ancora. Per questo ho riportato solo dati verificati sulle fonti ufficiali, aggiornati a novembre 2026, e ho preferito spiegare i criteri quando i numeri non erano certi. Ti chiedo di verificare sempre le condizioni in vigore al momento della tua richiesta.

In fondo troverai le schede pratiche: compilale prima di andare in banca o dal confidi. Arrivare preparati non garantisce il risultato, ma rende la conversazione più chiara e ti permette di confrontare le proposte con i numeri in mano.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Aggiornamento

Le coperture e gli importi indicati sono quelli della disciplina transitoria (art. 15-bis D.L. 145/2023) prorogata fino al 31 dicembre 2026 dal D.L. 200/2025. Per il 2027 è in discussione una riforma non ancora approvata.

Indice

1. Che cos'è il Fondo di Garanzia 6
2. Chi può accedere 9
3. Le regole in vigore nel 2026 13
4. Garanzia diretta, confidi e portafogli 17
5. Percentuali di copertura e importi massimi 21
6. Il modello di valutazione: rating e fasce 24
7. Le operazioni ammissibili 29
8. Costi della garanzia e regime di aiuto 32
9. Sezioni speciali e strumenti del territorio 36
10. Come si chiede la garanzia 40
11. Se le cose vanno male: insolvenza e recupero 43
12. Errori frequenti e domande frequenti 46
Schede pratiche 51
Glossario 58
Risorse, fonti e avvertenze 60

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.

Capire
come nasce il Fondo

Calcolare
la parte garantita

Prepararsi
rating e documenti

Proteggersi
dagli equivoci

Compilare
le schede pratiche

Attenzione

Le informazioni di questo quaderno hanno finalità educative e non sostituiscono la valutazione del singolo caso. Norme, importi e condizioni possono cambiare: vanno sempre verificati al momento della richiesta.

PARTE 1

Capire il Fondo

Che cos'è, chi può usarlo e quali regole valgono oggi

1. Che cos'è il Fondo di Garanzia

2. Chi può accedere

3. Le regole in vigore nel 2026

1

CAPITOLO 1

Che cos'è il Fondo di Garanzia

01

In questo capitolo

- Da quale legge nasce il Fondo e chi lo gestisce.
- Perché una garanzia pubblica aiuta a ottenere credito.
- Che cosa il Fondo fa e che cosa non fa.

Quando un'impresa chiede un finanziamento, la banca si fa sempre la stessa domanda: **se le cose andassero male, come recupererei i miei soldi?** Per molte piccole imprese la risposta è difficile: non ci sono immobili da ipotecare, i soci hanno già firmato fideiussioni, il bilancio è giovane. È proprio qui che entra in gioco il **Fondo di Garanzia per le PMI**: una garanzia pubblica che si affianca all'impresa e copre una parte del rischio della banca.

Da dove nasce

Il Fondo è stato istituito dall'**articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996, n. 662**. Lo scopo indicato dalla legge è assicurare una parziale garanzia ai crediti concessi dalle banche e dagli altri intermediari a favore delle piccole e medie imprese. Da allora le regole sono state cambiate molte volte, ma l'idea di fondo è rimasta la stessa: **la garanzia pubblica sostituisce, in tutto o in parte, le garanzie che l'impresa non ha**.

Oggi il Fondo è uno strumento del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**, finanziato anche con risorse europee. Il funzionamento è disciplinato dalle **Disposizioni operative** approvate con decreto ministeriale, che il Gestore aggiorna con proprie circolari.

Chi lo gestisce

Il Fondo è gestito da **Mediocredito Centrale S.p.A.**, mandataria (cioè capofila) di un raggruppamento temporaneo di imprese formato con altre banche, per conto del MIMIT. Le domande vengono esaminate e deliberate da un **Consiglio di gestione** che, secondo quanto indica il Gestore, si riunisce due volte a settimana.

MIMIT	Gestore	Banca o confidi	Impresa
titolare del Fondo	Mediocredito Centrale	chiede la garanzia	riceve il credito

Come funziona, in una frase

Il Fondo **non presta denaro**. È la banca (o la società di leasing, o un altro intermediario) a concedere il finanziamento; il Fondo garantisce alla banca che, se l'impresa non dovesse rimborsare, una **percentuale** della perdita sarà coperta. Con un rischio più basso, la banca può concedere credito anche

quando, da sola, non lo farebbe, oppure chiedere meno garanzie aggiuntive.

Dietro il Fondo c'è la **garanzia dello Stato di ultima istanza**. Per la banca questo significa che sulla parte garantita il rischio è "pubblico" e assorbe meno capitale: è una delle ragioni per cui le banche usano molto questo strumento.

? Le caratteristiche della garanzia

La garanzia diretta del Fondo è **a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile**. Sono termini tecnici che servono alla banca: vuol dire che, se ricorrono le condizioni previste, la banca può chiedere il pagamento al Fondo senza dover prima dimostrare chissà cosa. Per te, impresa, non cambia nulla nel debito: resti obbligato a rimborsare tutto.

Che cosa il Fondo non fa

- **Non decide il tasso**: secondo il Gestore, il Fondo non interviene nel rapporto tra banca e cliente; tasso, durata e condizioni di rimborso restano oggetto di trattativa tra voi.
- **Non obbliga la banca a finanziarti**: la decisione di concedere il credito resta della banca, che fa la sua istruttoria.
- **Non cancella il debito**: se la garanzia viene pagata alla banca, il Fondo poi si rivale su di te (lo vediamo nel capitolo 11).
- **Non è un contributo a fondo perduto**: è un aiuto pubblico sotto forma di garanzia, che però ha un valore economico e va registrato come aiuto di Stato.

! Attenzione

Sulla parte di finanziamento coperta dal Fondo la banca **non può acquisire altre garanzie reali, assicurative o bancarie**. Se ti chiedono un'ipoteca proprio sulla quota garantita, chiedi chiarimenti per iscritto. Possono invece esserti chieste garanzie personali, come la fideiussione dei soci.

Perché conviene conoscerlo

Molti imprenditori scoprono il Fondo solo quando la banca, nel contratto, scrive "operazione assistita dalla garanzia del Fondo". Conoscerlo prima ti permette di **presentarti in banca preparato**: sapere quale copertura è possibile, quali documenti servono, quanto pesa il tuo rating e quali domande fare. In una trattativa di credito, la preparazione è già metà del risultato.

Consiglio pratico

Quando parli con la banca, chiedi fin da subito: "Questa operazione la presentate con la garanzia del Fondo? Con quale percentuale e quale finalità?". Avere la risposta per iscritto ti aiuta a confrontare offerte diverse.

Facciamo il punto

Il caso di Giovanni

Giovanni ha una piccola falegnameria a Ozieri e vuole comprare un nuovo pantografo. La banca, guardando i bilanci, gli dice che il finanziamento si può fare solo con un'ipoteca sul capannone del padre. Giovanni chiede se l'operazione possa essere assistita dal Fondo di Garanzia. La banca verifica i requisiti: trattandosi di un investimento, la garanzia può coprire una parte importante del finanziamento. La richiesta di ipoteca cade e Giovanni firma con la sola fideiussione personale. Ha capito una cosa: la garanzia c'era, ma bisognava chiederla.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Il Fondo nasce dalla L. 662/1996 (art. 2, c. 100, lett. a) ed è uno strumento del MIMIT gestito da Mediocredito Centrale.
✓ Garantisce la banca, non presta denaro: riduce il rischio del finanziatore e quindi le garanzie richieste all'impresa.
✓ Tasso e condizioni restano da negoziare con la banca; il debito resta interamente a carico dell'impresa.

Domande per riflettere

Nei finanziamenti che ho già in corso, c'è la garanzia del Fondo? Lo trovo scritto nel contratto?

Quali garanzie mi ha chiesto la banca l'ultima volta, e avrei potuto chiedere invece la garanzia pubblica?

Le mie azioni

- ☐ Recuperare i contratti di finanziamento in essere e segnare quali sono garantiti dal Fondo.
- ☐ Preparare una breve descrizione del progetto per cui potrei chiedere credito nei prossimi 12 mesi.
- ☐ Annotare le domande da fare alla banca (vedi scheda 6).

CAPITOLO 2

Chi può accedere

02

In questo capitolo

- Che cosa significa essere PMI secondo le regole europee.
- Come accedono professionisti, startup ed enti del Terzo settore.
- Chi resta escluso e perché.

Il Fondo è pensato per le **piccole e medie imprese** e per i **professionisti**. "PMI" non vuol dire "impresa piccola" a sensazione: è una definizione europea precisa, recepita in Italia con il **decreto ministeriale 18 aprile 2005**. È il primo controllo che la banca fa.

La definizione di PMI

Per essere PMI contano due elementi: il numero di **occupati** e, alternativamente, il **fatturato** annuo oppure il **totale di bilancio**. I limiti indicati dal Gestore sono questi:

Categoria	Occupati	Fatturato annuo	oppure Totale di bilancio
Microimpresa	meno di 10	fino a 2 milioni €	fino a 2 milioni €
Piccola impresa	meno di 50	fino a 10 milioni €	fino a 10 milioni €
Media impresa	meno di 250	fino a 50 milioni €	fino a 43 milioni €

Fonte: Fondo di Garanzia per le PMI, sezione "Conosci il Fondo"; D.M. 18 aprile 2005; Raccomandazione 2003/361/CE.

Attenzione

Nel calcolo dei limiti si considerano anche le **imprese associate e collegate**. Se hai quote in un'altra società, o se un'altra società ha quote nella tua, i numeri si sommano secondo regole precise. Un errore qui può far cadere la garanzia anche dopo l'erogazione.

Come le partecipazioni cambiano la dimensione

Le regole europee distinguono imprese **autonome**, **associate** (partecipazione di almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto, senza controllo) e **collegate** (rapporto di controllo). Per le associate i dati si sommano **in proporzione** alla partecipazione, per le collegate **per intero**. Gli occupati si misurano in **unità lavorative-anno (ULA)**.

Esempio: una microimpresa che diventa piccola

Impresa A: 8 occupati (ULA), fatturato 1,5 milioni €.
A possiede il 30% dell'impresa B, che ha 20 occupati e fatturato 3 milioni € (A non controlla B: sono imprese associate).
Dati da considerare per A: occupati 8 + 30% di 20 = **14**; fatturato 1,5 + 30% di 3 = **2,4 milioni €**.
Con 14 occupati A non è più microimpresa, ma piccola impresa: nel 2026 perde, ad esempio, la gratuità della garanzia riservata alle microimprese.

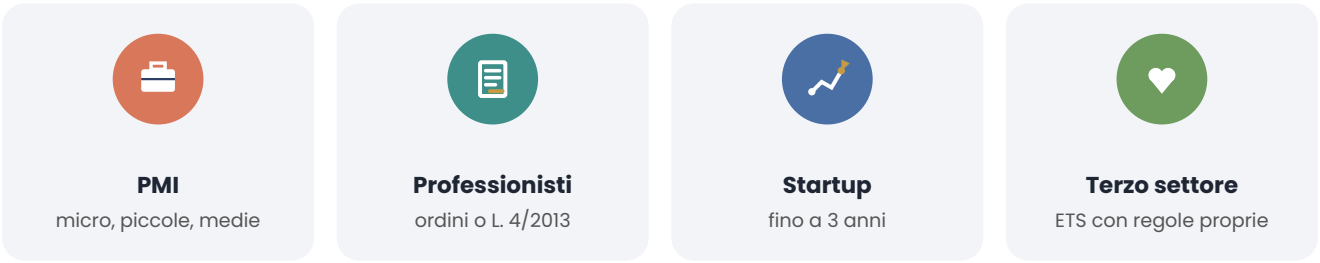
Deve trattarsi di imprese **iscritte al Registro delle imprese**. La dimensione conta anche per i costi: per le **microimprese** la garanzia nel 2026 è gratuita.

I professionisti

Possono accedere anche i **professionisti titolari di partita IVA** iscritti agli ordini professionali oppure aderenti ad associazioni professionali riconosciute ai sensi della **legge 14 gennaio 2013, n. 4**, in possesso della relativa attestazione. Un commercialista, un architetto, un fisioterapista o un consulente iscritto a un'associazione riconosciuta possono quindi finanziare con la garanzia, ad esempio, l'arredamento dello studio o l'acquisto di strumentazione.

Startup e imprese nuove

Le imprese appena nate non hanno due bilanci da far valutare. Le regole in vigore prevedono una copertura fino all'**80%** per le PMI costituite o che hanno iniziato l'attività **da non più di tre anni** e non valutabili con il modello di rating. Per le **startup innovative** e gli **incubatori certificati** restano applicabili le regole speciali del **D.M. 26 aprile 2013**. In questi casi la banca valuta soprattutto il **business plan** e i conti previsionali.



Enti del Terzo settore

Le regole transitorie hanno aperto il Fondo anche agli **enti del Terzo settore**. Gli enti iscritti al RUNTS e al REA possono accedere per operazioni fino a **60.000 euro** senza modello di valutazione. Dal settembre 2026 è operativa anche una **sezione speciale** per gli enti iscritti al RUNTS ma non al REA e per gli enti religiosi civilmente riconosciuti (ne parliamo nel capitolo 9).

Le imprese più grandi (mid cap)

La legge prevede la possibilità di estendere la garanzia alle imprese con un numero di dipendenti **tra 250 e 499**, con coperture più basse e una commissione. L'efficacia di questa misura è però **subordinata all'autorizzazione della Commissione europea**: se la tua impresa è in questa fascia, chiedi alla banca se è effettivamente utilizzabile al momento della richiesta.

Chi è escluso

- **Alcuni settori**: l'intervento è aperto a tutti i settori economici, con alcune eccezioni, ad esempio le **attività finanziarie e assicurative**. Alcuni settori hanno limiti dovuti alle regole europee sugli aiuti di Stato: la banca verifica il codice ATECO.

- **Le imprese in fascia 5** del modello di valutazione (la più rischiosa), salvo le eccezioni per microcredito e operazioni di importo ridotto (capitolo 5).
- **Le imprese sottoposte a procedure concorsuali** come fallimento/liquidazione giudiziale o concordato preventivo, che il modello considera non ammissibili.
- **Le imprese che non rispettano i limiti europei** sugli aiuti, ad esempio perché hanno già esaurito il massimale de minimis (capitolo 8).

Consiglio pratico

Prima di andare in banca, fai il check-up della scheda 1: dimensione, iscrizioni, codice ATECO, bilanci disponibili, eventuali partecipazioni in altre società. Sono le prime cose che ti chiederanno.

Facciamo il punto

Il caso di Marta

Marta è una fisioterapista di Nuoro con partita IVA e iscrizione all'albo. Vuole aprire uno studio più grande e acquistare due lettini elettrici e un apparecchio per la tecarterapia. Pensava che il Fondo fosse riservato alle "aziende", ma in banca scopre che anche i professionisti iscritti a un ordine possono accedere. Prepara dichiarazioni dei redditi, preventivi e un breve piano: il finanziamento viene istruito come investimento con la garanzia del Fondo.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Possono accedere PMI iscritte al Registro delle imprese (definizione UE, D.M. 18/4/2005) e professionisti iscritti a ordini o associazioni L. 4/2013.
✓ Startup, startup innovative ed enti del Terzo settore hanno regole dedicate.
✓ Restano esclusi alcuni settori (es. attività finanziarie e assicurative), le imprese in fascia 5 salvo eccezioni e quelle in procedura concorsuale.

Domande per riflettere

La mia impresa ha partecipazioni in altre società, o soci che sono società? Ho verificato se cambia la mia dimensione?

Ho tutti i dati per dimostrare di essere micro, piccola o media impresa?

Le mie azioni

- ☐ Compilare la scheda 1 "Check-up requisiti".
- ☐ Chiedere al commercialista il calcolo della dimensione d'impresa, incluse associate e collegate.
- ☐ Verificare il codice ATECO in visura camerale.

CAPITOLO 3

Le regole in vigore nel 2026

In questo capitolo

- Perché le regole del Fondo sono cambiate tante volte.
- Quale norma si applica fino al 31 dicembre 2026.
- Che cosa potrebbe cambiare dal 2027.

Se hai chiesto un finanziamento garantito negli ultimi anni, avrai sentito percentuali sempre diverse: 90%, 80%, 60%, 55%, 50%. Non è confusione della banca: **le regole del Fondo sono cambiate più volte**, prima con le misure di emergenza del periodo Covid, poi con un lungo periodo di uscita graduale. Capire quale regola si applica oggi è fondamentale, perché la percentuale di copertura cambia la disponibilità della banca.

Le tappe principali



- **Regime ordinario**: le condizioni generali di ammissibilità sono quelle del **D.M. 6 marzo 2017** e delle Disposizioni operative, con il modello di valutazione basato sul rating.
- **Dal 1° gennaio 2024**: l'**articolo 15-bis del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145** (convertito dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191) ha introdotto una disciplina transitoria, con nuove percentuali di copertura e un importo massimo garantito di 5 milioni di euro per impresa.
- **Per il 2025**: la **legge di bilancio 2025** (legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 1, comma 450) ha prorogato quella disciplina e l'ha modificata, portando al **50%** la copertura per le operazioni di liquidità e a **100.000 euro** il limite delle operazioni di importo ridotto presentate dai garanti autorizzati.
- **Per il 2026**: il **decreto-legge 31 dicembre 2025, n. 200** (art. 14, comma 1), convertito dalla legge 27 febbraio 2026, n. 26, ha prorogato la disciplina **fino al 31 dicembre 2026**.

Che cosa dice il Gestore

Sul sito del Fondo si legge che la disciplina ordinaria è derogata: il D.L. 200/2025 ha prorogato al 31/12/2026 la disciplina transitoria introdotta dal D.L. 145/2023, poi modificata dalla legge di bilancio 2025. Il Gestore ha recepito la proroga con le proprie circolari operative.

Le regole chiave del 2026, in breve

Elemento	Regola in vigore fino al 31/12/2026
Importo massimo garantito	5 milioni di euro per singola impresa
Liquidità	copertura massima 50%, qualunque sia la fascia di rating
Investimenti	copertura massima 80% (garanzia diretta)
Startup fino a 3 anni, startup innovative, PMI innovative	80%
Importo ridotto e microcredito	80% entro i limiti di importo previsti
Fascia 5 (rischio più alto)	esclusa, salvo importo ridotto e microcredito
Microimprese	garanzia gratuita

Fonti: art. 15-bis D.L. 145/2023; art. 1, c. 450, L. 207/2024; art. 14, c. 1, D.L. 200/2025; circolari Mediocredito Centrale n. 21/2023 e n. 20/2024; sito fondidigaranzia.it.

Nei prossimi capitoli vedremo ogni voce nel dettaglio. Qui conta il quadro generale: **nel 2026 il Fondo ragiona soprattutto per finalità**. Se il finanziamento serve per un **investimento**, la copertura può arrivare all'80%; se serve per **liquidità** (pagare fornitori, scorte, stipendi), si ferma al 50%.

Attenzione

La data che conta è, in generale, quella della **delibera** della garanzia. Se avvii una richiesta a fine 2026, chiedi alla banca quali regole si applicheranno se la delibera arriva dopo il 31 dicembre: nel passaggio da un anno all'altro le circolari del Gestore hanno spesso previsto regole specifiche per le domande già presentate.

E dal 2027?

A novembre 2026 la disciplina transitoria scade il 31 dicembre. Il Ministero ha presentato una proposta per le regole dal 2027 che, secondo quanto riportato dalla stampa specializzata, tornerebbe a **differenziare la copertura della liquidità in base alla classe di rischio** dell'impresa. Si tratta però di una **proposta non ancora approvata**: in questo quaderno non riportiamo percentuali che non sono ancora legge.

Consiglio pratico

Se stai pianificando un finanziamento importante per l'inizio del 2027, parlane con la banca o con il tuo consulente già a novembre-dicembre: conoscere le regole in vigore al momento della delibera può cambiare la convenienza dell'operazione.

Perché questo quaderno ti dà criteri oltre ai numeri

Le percentuali cambiano, i criteri molto meno: la distinzione tra liquidità e investimento, il peso del rating, la differenza tra garanzia diretta e confidi, il fatto che il debito resta tuo. Se impari i criteri, saprai leggere anche le regole che verranno.

Facciamo il punto

Il caso di Lucia

Lucia gestisce un negozio di articoli per la casa a Olbia. Nel 2023 aveva ottenuto un finanziamento garantito per la liquidità con una copertura alta. Nel 2026 chiede un nuovo prestito per le scorte e si stupisce che la banca le parli di una copertura al 50%. Pensava a un errore. Il consulente le spiega che le regole sono cambiate e che per la liquidità oggi la copertura massima è il 50%. Le suggerisce anche di separare la spesa per il rinnovo dell'arredo, che è un investimento e può avere una copertura più alta.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Nel 2026 si applica la disciplina transitoria dell'art. 15-bis D.L. 145/2023, prorogata fino al 31/12/2026 dal D.L. 200/2025.
✓ Le coperture dipendono soprattutto dalla finalità: 50% per la liquidità, 80% per gli investimenti.
✓ Per il 2027 c'è una proposta di riforma non ancora approvata: le regole vanno verificate al momento della richiesta.

Domande per riflettere

Il finanziamento che mi serve è davvero liquidità, o una parte è un investimento?

Quando arriverebbe la delibera della mia richiesta: entro il 2026 o dopo?

Le mie azioni

☐ Scrivere la finalità precisa del finanziamento e dividere investimenti e liquidità.
☐ Chiedere alla banca quale normativa applicherà alla mia pratica e in che data è prevista la delibera.

PARTE 2

Come funziona la garanzia

Le strade di accesso, le coperture e il rating

4. Garanzia diretta, confidi e portafogli

5. Percentuali di copertura e importi massimi

6. Il modello di valutazione: rating e fasce

2

CAPITOLO 4

Garanzia diretta, confidi e portafogli

In questo capitolo

- Le tre strade con cui il Fondo interviene.
- Come lavorano insieme confidi e Fondo.
- Che cosa sono le garanzie su portafogli.

Il Fondo può intervenire in modi diversi. Per l'impresa il risultato finale è simile (un finanziamento con una garanzia pubblica alle spalle), ma **cambiano gli interlocutori, le percentuali e i costi**. Conoscere le tre strade ti permette di scegliere quella più adatta e di capire che cosa ti stanno proponendo.

1. La garanzia diretta

È la strada più comune. Tu chiedi il finanziamento alla **banca** (o a una società di leasing o a un altro intermediario finanziario abilitato); la banca chiede la garanzia direttamente al Fondo. Se il Fondo delibera, la banca ha una copertura su una percentuale del finanziamento. Gli attori sono tre: tu, la banca, il Fondo.

2. La riassicurazione e la controgaranzia con i confidi

I **confidi** sono organismi di garanzia collettiva dei fidi, spesso nati dalle associazioni di categoria. In questa strada è il confidi a rilasciare una **prima garanzia** alla banca; il Fondo, a sua volta, garantisce il confidi. Si parla di:

- **Riassicurazione**: il Fondo copre il confidi, che resta l'unico garante verso la banca;
- **Controgaranzia**: il Fondo copre il confidi, ma la banca può rivolgersi direttamente al Fondo se anche il confidi non dovesse pagare (il cosiddetto "doppio default").



Nel 2026, per gli **investimenti**, il Gestore indica una riassicurazione dell'80% sulla garanzia del confidi, che a sua volta non può superare l'80% del finanziamento. Per la **liquidità**, il prodotto tra la percentuale del confidi e quella del Fondo non può superare il **50%**.

Esempio: quanto copre il Fondo con il confidi

Finanziamento per investimento: 100.000 €.
Garanzia del confidi alla banca: 80% = 80.000 €.
Riassicurazione del Fondo: 80% della garanzia del confidi = 64.000 €.
Quindi il Fondo, indirettamente, copre il 64% del finanziamento; la banca resta scoperta per 20.000 €; il confidi tiene a suo carico 16.000 € (80.000 – 64.000).
Per la liquidità il prodotto delle due percentuali non può superare il 50%: ad esempio 80% × 62,5% = 50%.

Banca diretta o confidi: che differenza fa?

Aspetto	Garanzia diretta	Con il confidi
Chi chiede la garanzia al Fondo	la banca	il confidi
Interlocutori	banca	confidi + banca
Costi	eventuale commissione al Fondo	commissione del confidi (ed eventuali quote associative)
Copertura per la banca	fino all'80% (investimenti)	dipende dalla garanzia del confidi
Operazioni di importo ridotto	fino a 40.000 €	fino a 100.000 € se il confidi è garante autorizzato
Quando è utile	rapporto bancario solido	serve un "ponte" con la banca o assistenza

Consiglio pratico

Il confidi ha un costo, ma spesso offre anche **assistenza** nella preparazione della pratica e un rapporto con più banche. Chiedi sempre il **costo complessivo** (commissione, quota sociale, spese) e confrontalo con l'offerta della banca senza confidi (scheda 4).

3. Le garanzie su portafogli

Esiste infine una modalità che l'impresa vede raramente in modo diretto: la **garanzia su portafogli di finanziamenti**. Una banca costruisce un insieme di finanziamenti a più imprese (oppure un portafoglio di minibond) e il Fondo garantisce una parte delle perdite dell'intero portafoglio, secondo regole specifiche. Per te il finanziamento arriva comunque dalla banca, spesso all'interno di un "prodotto" dedicato, con condizioni già definite.

Come capire se il tuo finanziamento è in un portafoglio

Lo trovi nella documentazione contrattuale e nel documento di sintesi. Se hai dubbi, chiedi alla banca: "La garanzia del Fondo è su questa singola operazione o su un portafoglio?". Ti serve anche per tenere il registro degli aiuti (capitolo 8).

Come riconoscere un confidi

Non tutti i confidi sono uguali. La distinzione principale riguarda le dimensioni e la vigilanza: i confidi più grandi sono intermediari vigilati dalla Banca d'Italia, quelli più piccoli sono iscritti in un elenco tenuto da un apposito organismo. Entrambi possono rilasciare garanzie collettive; cambiano i controlli a cui sono

sottoposti e le attività che possono svolgere.

Tipo	Volume di attività finanziaria	Dove verificare l'iscrizione
Confidi iscritti all'albo dell'art. 106 TUB (vigilati dalla Banca d'Italia)	pari o superiore a 150 milioni €	Banca d'Italia – consultazione albi ed elenchi
Confidi "minori"	inferiore a 150 milioni €	Organismo dei Confidi Minori (organismocm.it)

Fonte: Banca d'Italia, pagina "Confidi" (vigilanza – accesso al mercato).

Attenzione

Non confondere la garanzia del Fondo con altre garanzie pubbliche o con le polizze assicurative proposte insieme al finanziamento. Ogni garanzia ha un nome, un soggetto che la rilascia e un costo: fattele indicare per iscritto. E verifica sempre che il confidi a cui ti rivolgi sia regolarmente iscritto.

Facciamo il punto

Il caso di Antonio

Antonio ha un piccolo panificio a Sassari e chiede 100.000 € per un nuovo forno e un impianto di raffreddamento. La sua banca storica è prudente: il bilancio dell'anno scorso ha risentito di un calo dei ricavi. Un confidi del territorio, a cui Antonio è associato, rilascia una garanzia dell'80% e ottiene la riassicurazione del Fondo. Con questa copertura la banca concede il finanziamento. Antonio confronta il costo del confidi con l'offerta di un'altra banca con garanzia diretta e sceglie con i numeri sotto gli occhi.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Il Fondo interviene con garanzia diretta (richiesta dalla banca), riassicurazione o controgaranzia (richiesta dal confidi) e garanzie su portafogli.
✓ Con il confidi la copertura del Fondo si calcola sulla garanzia del confidi: per gli investimenti 80% × 80% = 64% del finanziamento.
✓ Prima di scegliere, confronta i costi totali delle due strade.

Domande per riflettere

Sono associato a un confidi? Quali servizi e costi prevede?

La mia banca preferisce lavorare con garanzia diretta o tramite confidi, e perché?

Le mie azioni

- ☐ Chiedere un preventivo di costo a un confidi e alla banca per la stessa operazione.
- ☐ Compilare la scheda 4 "Banca diretta o confidi".

CAPITOLO 5

Percentuali di copertura e importi massimi

05

In questo capitolo

- Le coperture in vigore fino al 31 dicembre 2026.
- Che cosa significano "importo ridotto" e "importo massimo garantito".
- Come calcolare la parte garantita del tuo finanziamento.

La **percentuale di copertura** è la parte del finanziamento che il Fondo garantisce alla banca. Più è alta, più si riduce il rischio della banca. Ma attenzione a una distinzione: la percentuale indicata dalle regole è un **massimo**. La banca può chiedere una copertura più bassa; non può superare quella prevista.

La tabella delle coperture 2026

Operazione o beneficiario	Garanzia diretta (massimo)	Note
Liquidità (scorte, fornitori, circolante)	50%	uguale per tutte le fasce ammissibili; con confidi il prodotto non supera il 50%
Investimenti	80%	con confidi: 80% della garanzia del confidi (max 80%)
PMI costituite da non più di 3 anni non valutabili	80%	valutazione sul business plan
Startup innovative, incubatori certificati, PMI innovative	80%	regole speciali D.M. 26/4/2013 per startup e incubatori
Operazioni di importo ridotto	80%	fino a 40.000 €; fino a 100.000 € se chiesta da garante autorizzato
Microcredito fino a 50.000 €	80%	oltre 50.000 € la copertura massima è 60%
Investimenti nel capitale di rischio	50%	operazioni particolari, poco comuni per le piccole imprese
Enti del Terzo settore (RUNTS e REA)	80%	operazioni fino a 60.000 € senza modello di valutazione

Fonti: art. 15-bis, c. 1, D.L. 145/2023 come modificato dalla L. 207/2024; circolari MCC n. 20/2024 e n. 1/2025; sito fondidigaranzia.it (sezione "Conosci il Fondo"). Le percentuali valgono fino al 31/12/2026, salvo modifiche.

L'importo massimo garantito

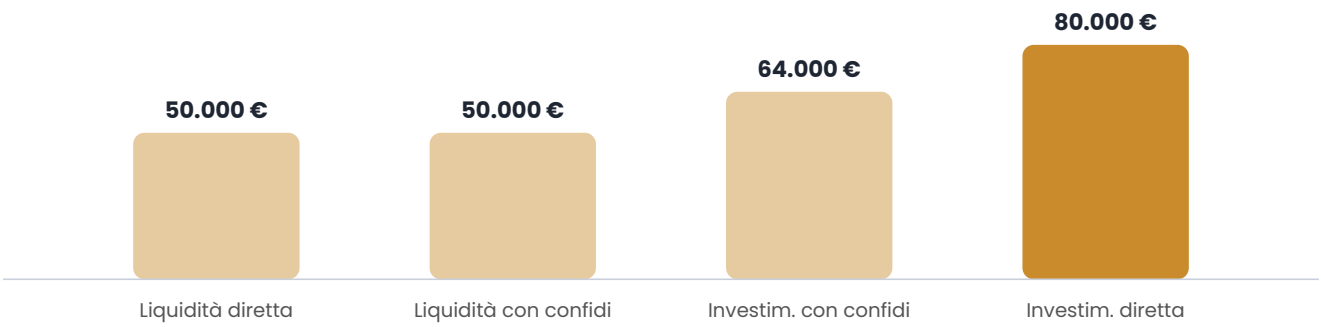
Per ogni impresa il Fondo può garantire al massimo **5 milioni di euro**, considerando **tutte** le operazioni garantite. Attenzione: è un limite all'**importo garantito**, non al finanziamento. Con una copertura dell'80%, 5 milioni garantiti corrispondono a finanziamenti per 6,25 milioni; con una copertura del 50%, a 10 milioni. Per la gran parte delle piccole imprese questo tetto è lontano, ma va tenuto presente se si sommano più

operazioni.

Esempio: calcolo della parte garantita

Impresa che chiede due finanziamenti nel 2026:
• 150.000 € per un nuovo macchinario (investimento): 80% = **120.000 € garantiti**;
• 150.000 € per le scorte stagionali (liquidità): 50% = **75.000 € garantiti**.
Totale finanziato 300.000 €, totale garantito 195.000 €. La banca resta esposta senza garanzia del Fondo per 30.000 € + 75.000 € = 105.000 €.

Quota garantita su un finanziamento di 100.000 € (esempio)



Le operazioni di importo ridotto

Per i finanziamenti più piccoli le regole sono semplificate. Fino a **40.000 euro** (fino a **100.000 euro** se la richiesta arriva da un confidi o altro garante autorizzato) la garanzia è dell'**80%** e il modello di valutazione si usa, ove possibile, solo per la gestione del rischio del Fondo: per questo le imprese in fascia 5 **non sono escluse**. Resta però la valutazione della banca, che decide se concedere il credito.

Liquidità o investimento: la differenza che vale il 30%

Visto che la copertura passa dal 50% all'80%, la **finalità** è decisiva. Si parla di **investimento** quando il finanziamento serve ad acquistare beni materiali o immateriali per l'attività (macchinari, impianti, attrezzature, software, ristrutturazione dei locali) e la spesa è documentata. Si parla di **liquidità** quando serve a sostenere la gestione corrente.

Attenzione

La finalità deve essere **vera e documentata**. Dichiarare "investimento" per ottenere più copertura e poi usare il denaro per pagare i fornitori è un errore grave: la garanzia può essere revocata e la banca può chiedere la restituzione del finanziamento. Conserva fatture e pagamenti tracciabili.

Consiglio pratico

Se ti serve sia liquidità sia un investimento, valuta con la banca **due operazioni distinte**, ciascuna con la propria finalità e copertura, invece di un unico finanziamento "misto".

Facciamo il punto

Il caso di Paolo

Paolo ha un'officina meccanica a Tempio Pausania e chiede 120.000 € "per l'attività". La banca gli propone una garanzia al 50%. Parlando con un consulente, Paolo si accorge che 80.000 € servono per un ponte sollevatore e un banco prova e che solo 40.000 € servono per il magazzino ricambi. Rifà la richiesta in due parti: 80.000 € per investimenti (garantiti all'80%, cioè 64.000 €) e 40.000 € per liquidità (garantiti al 50%, cioè 20.000 €). La garanzia complessiva passa da 60.000 € a 84.000 €.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Nel 2026 la copertura massima è del 50% per la liquidità e dell'80% per gli investimenti e per le categorie speciali.
✓ Il Fondo può garantire al massimo 5 milioni di euro per impresa, sommando tutte le operazioni.
✓ Le operazioni di importo ridotto (fino a 40.000 €, o 100.000 € tramite garante autorizzato) hanno regole semplificate.

Domande per riflettere

Nel mio fabbisogno, quanta parte è investimento e quanta liquidità?

Ho preventivi e documenti che dimostrano la finalità dell'investimento?

Le mie azioni

- ☐ Compilare la scheda 3 "Simulazione della copertura".
- ☐ Raccogliere preventivi e descrizione dei beni da acquistare.
- ☐ Chiedere alla banca la percentuale di copertura proposta e la finalità indicata nella richiesta.

CAPITOLO 6

Il modello di valutazione: rating e fasce

In questo capitolo

- Come il Fondo misura il rischio della tua impresa.
- Quali dati usa: bilanci, Centrale Rischi, eventi negativi.
- Che cosa puoi fare per presentarti al meglio.

Per decidere se e come garantire un'operazione, il Fondo usa un proprio **modello di valutazione** del merito di credito. Il modello stima la probabilità che l'impresa non riesca a rimborsare nei dodici mesi successivi e la colloca in una **classe** e in una **fascia**. È un sistema diverso dal rating interno della tua banca: possono anche dare risultati diversi.

Classi e fasce

Secondo le Disposizioni operative il modello prevede **12 classi**, raggruppate in **5 fasce**. La fascia 1 è quella delle imprese più solide, la fascia 5 quella delle imprese considerate più rischiose. Nel 2026 la fascia conta soprattutto per un motivo: **le imprese in fascia 5 non sono ammissibili**, salvo le operazioni di importo ridotto e il microcredito.

Fascia	Classi	Significato pratico nel 2026
1	1-2	rischio molto basso: ammessa
2	3-5	rischio basso: ammessa
3	6-8	rischio medio: ammessa
4	9-10	rischio più elevato: ammessa
5	11-12	rischio alto: non ammessa (salvo importo ridotto e microcredito)

Fonte: Disposizioni operative del Fondo, Parte IX – Modelli di valutazione. Le percentuali di copertura 2026 non cambiano tra le fasce 1-4: cambia l'ammissibilità.

I tre "ingredienti" del modello

Economico-finanziario
bilanci o dichiarazioni

Andamentale
Centrale Rischi e credit bureau

Eventi pregiudizievoli
ipoteche, pignoramenti

- **Modulo economico-finanziario**: legge gli **ultimi due bilanci** (società di capitali) oppure le **ultime due dichiarazioni fiscali** (società di persone, ditte individuali, professionisti, anche in contabilità semplificata). Usa indicatori diversi a seconda del settore: industria, commercio, servizi, immobiliare

ed edilizia.

- **Modulo andamentale**: guarda come usi il credito, con i dati della **Centrale dei Rischi** della Banca d'Italia (accordato e utilizzato degli ultimi mesi, sconfinamenti, ritardi) e, se disponibili, dei sistemi di informazione creditizia privati.
- **Eventi pregiudizievoli**: ipoteche giudiziali, pignoramenti, domande giudiziali e simili **abbassano la classe**; le procedure concorsuali rendono l'impresa non ammissibile.

? Le startup

Le imprese che non hanno ancora due bilanci non vengono valutate con il modello di rating, ma sulla base del **business plan** e dei bilanci previsionali, con un'analisi qualitativa (esperienza dei soci, prodotto, mercato) e quantitativa (coerenza dei numeri e delle coperture finanziarie).

Che cosa pesa di più, in pratica

Senza entrare nelle formule, alcune cose fanno spesso la differenza:

- ☐ **Sconfinamenti e ritardi** in Centrale Rischi: anche piccoli, se ripetuti, pesano sul modulo andamentale.
- ☐ **Patrimonio netto** molto basso o negativo e forte indebitamento rispetto al fatturato.
- ☐ **Bilanci in perdita** senza spiegazione o con risultati molto diversi da un anno all'altro.
- ☐ **Ritardi nel deposito** del bilancio o nella presentazione delle dichiarazioni, che possono rendere i dati non utilizzabili.
- ☐ **Pignoramenti o ipoteche giudiziali** anche vecchi, se ancora iscritti.

Consiglio pratico

Chiedi gratuitamente alla Banca d'Italia la tua **Centrale dei Rischi** prima di andare in banca: è il modo migliore per scoprire segnalazioni che non ti aspetti (un fido non più usato, una garanzia prestata a terzi, un ritardo dimenticato).

Leggere la propria Centrale dei Rischi

La **Centrale dei Rischi** è l'archivio della Banca d'Italia sui debiti di famiglie e imprese verso banche e intermediari finanziari. La consultano gli intermediari e il modulo andamentale del Fondo: conoscere i tuoi dati prima della banca ti permette di spiegare per tempo eventuali anomalie.

Cosa sapere	Regola
Quando si viene segnalati	se il debito verso un intermediario è pari o superiore a 30.000 €
Sofferenze	segnalate già da 250 €; la sofferenza indica gravi difficoltà a restituire il debito, valutate sulla situazione complessiva e non su singoli ritardi
Accesso ai propri dati	gratuito, su richiesta alla Banca d'Italia
Che cosa guardare	accordato e utilizzato, sconfinamenti, garanzie prestate ad altri, crediti scaduti

Fonte: Banca d'Italia, "Che cos'è la Centrale dei Rischi".



Come prepararsi

Il rating non si "aggiusta" in una settimana, ma qualcosa si può fare. Nei mesi che precedono la richiesta cerca di **evitare sconfinamenti**, rispetta le scadenze delle rate, chiudi linee di credito inutili e, con il commercialista, verifica che i bilanci rappresentino correttamente la situazione (ad esempio i finanziamenti soci). Se ci sono eventi pregiudizievoli ormai risolti, assicurati che siano **cancellati** dai registri.

Attenzione

Diffida di chi promette di "alzare il rating" o di "far passare" la pratica a prescindere dai numeri. Il modello usa dati ufficiali; l'unico modo serio di migliorarlo è migliorare i dati, documentare correttamente e spiegare bene il progetto alla banca.

Rating della banca e rating del Fondo

La banca ha un suo sistema di valutazione, che usa per decidere se finanziarti e a quale tasso. Il rating del Fondo serve per la garanzia. Puoi avere un buon rating del Fondo e un rifiuto della banca, o viceversa: per questo è utile conoscerli entrambi.

Facciamo il punto

Il caso di Francesca

Francesca ha una piccola impresa di pulizie ad Alghero. La banca le dice che la sua impresa risulta in fascia 5 e che la garanzia non è possibile. Francesca chiede la propria Centrale dei Rischi e scopre una serie di sconfinamenti sul conto anticipi dell'anno precedente, causati da un cliente pubblico che pagava in ritardo. Con il commercialista prepara una nota che spiega la situazione, rinegozia la linea anticipi e per sei mesi evita ogni sconfinamento. Alla nuova valutazione l'impresa rientra in fascia 4. Non ha fatto miracoli: ha messo ordine.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il modello del Fondo classifica le imprese in 12 classi e 5 fasce; nel 2026 la fascia 5 è esclusa salvo importo ridotto e microcredito.
- ✓ Il modello combina bilanci o dichiarazioni, Centrale Rischi ed eventi pregiudizievoli.
- ✓ Prepararsi significa controllare i propri dati in anticipo ed evitare sconfinamenti e ritardi.

Domande per riflettere

Conosco la mia situazione in Centrale dei Rischi? Ci sono segnalazioni che non capisco?

I miei ultimi due bilanci (o dichiarazioni) raccontano bene l'andamento dell'impresa?

Le mie azioni

- ☐ Chiedere la Centrale dei Rischi alla Banca d'Italia.
- ☐ Rivedere con il commercialista gli ultimi due bilanci o dichiarazioni.
- ☐ Verificare l'assenza di pignoramenti o ipoteche giudiziali ancora iscritti.



PARTE 3

Operazioni, costi e aiuti

Che cosa si può finanziare, quanto costa, sezioni speciali

7. Le operazioni ammissibili

8. Costi della garanzia e regime di aiuto

9. Sezioni speciali e strumenti del territorio

3

CAPITOLO 7

Le operazioni ammissibili

07

In questo capitolo

- Quali finanziamenti possono avere la garanzia.
- Liquidità, investimenti, leasing e altre forme tecniche.
- Rinegoziazione e consolidamento: quando e con quali attenzioni.

Secondo il Gestore, la garanzia può riguardare **qualsiasi operazione finanziaria** direttamente finalizzata all'attività d'impresa, a breve o a medio-lungo termine. La parola chiave è "finalizzata all'attività": il Fondo non garantisce finanziamenti per esigenze personali dei soci, ma il credito che serve all'impresa o allo studio professionale.

Le principali famiglie di operazioni

Tipo di operazione	Esempi	Finalità nel 2026
Finanziamenti per investimenti	macchinari, impianti, attrezzature, software, ristrutturazione locali	investimento (fino all'80%)
Leasing	leasing di macchinari o veicoli strumentali	di norma investimento: verifica con la società di leasing
Finanziamenti per liquidità	scorte, pagamento fornitori, capitale circolante	liquidità (fino al 50%)
Linee a breve termine	anticipi su fatture, fidi	liquidità
Microcredito	avvio o sviluppo di piccole attività	regole proprie (capitolo 9)
Altre operazioni	minibond, operazioni sul capitale di rischio	regole specifiche

Gli investimenti

Per ottenere la copertura dell'80% riservata agli investimenti, il finanziamento deve servire a un **programma di investimento** riconoscibile e documentato. In pratica la banca ti chiederà preventivi, contratti o fatture pro forma, e verificherà che le somme vengano usate per quei beni. Spesso il finanziamento è erogato in tutto o in parte **direttamente al fornitore**, oppure a stato di avanzamento lavori.

Consiglio pratico

Tieni un fascicolo per ogni investimento finanziato: preventivo, ordine, fattura, prova del pagamento tracciabile, verbale di consegna o collaudo. Ti servirà se la banca o il Fondo faranno controlli, anche anni dopo.

La liquidità

La liquidità serve a far funzionare l'impresa: comprare merce, pagare i fornitori, coprire il periodo tra quando lavori e quando incassi. Nel 2026 la copertura è al massimo del **50%**. Questo significa che la banca si tiene metà del rischio: per questo valuta con attenzione il motivo della richiesta e la capacità di rimborso.

Rinegoziazione e consolidamento

Due parole che sentirai spesso:

- **Consolidamento**: trasformare debiti a breve termine (ad esempio scoperti di conto) in un finanziamento a medio-lungo termine, con rate programmate;
- **Rinegoziazione**: modificare un finanziamento esistente, ad esempio allungandone la durata, per ridurre la rata.

Queste operazioni possono essere ammesse alla garanzia, ma le Disposizioni operative le sottopongono a **condizioni specifiche**, pensate per evitare che la garanzia pubblica serva solo a spostare il rischio della banca su un debito già esistente. Tipicamente si guarda se la banca concede anche **nuova finanza**, a quali debiti si riferisce l'operazione e con quale soggetto finanziatore. Le condizioni sono tecniche e cambiano nel tempo: vanno verificate al momento della richiesta.

Attenzione

Un consolidamento può alleggerire la rata, ma **allunga il debito** e spesso ne aumenta il costo totale. Prima di firmare chiedi il piano di ammortamento, il TAEG e quanto pagherai in totale, e confrontalo con la situazione attuale.

Esempio: perché la finalità va scritta bene

Un'impresa chiede 60.000 €: 40.000 € per un impianto fotovoltaico sul capannone e 20.000 € per ridurre lo scoperto di conto.
• Se tutto è presentato come liquidità, la copertura massima è il 50% = 30.000 €.
• Se si separano le operazioni, l'impianto può avere fino all'80% (32.000 €) e la parte di liquidità o consolidamento segue le sue regole.
Esempio didattico: la soluzione concreta dipende dalle condizioni previste per ciascuna operazione.

Che cosa di solito non rientra

- Finanziamenti per scopi **personali** dei soci o del titolare;
- Operazioni non collegate all'attività risultante dal codice ATECO e dalla documentazione;
- Operazioni per imprese in **procedura concorsuale** o comunque non ammissibili;
- Operazioni che superano i limiti europei sugli aiuti di Stato.

Il leasing

Anche le società di leasing possono chiedere la garanzia del Fondo. Per un'impresa che acquista beni strumentali il leasing con garanzia può essere un'alternativa al mutuo chirografario: confronta canoni, maxi-canone iniziale, riscatto e costo complessivo.

Facciamo il punto

Il caso di Roberto

Roberto ha un agriturismo-ristorante vicino a Bosa e ha accumulato scoperti sul conto dopo una stagione difficile. Chiede alla banca di "consolidare tutto". La banca gli propone un finanziamento più lungo con la garanzia del Fondo. Prima di firmare, Roberto chiede il piano di ammortamento e scopre che pagherà più interessi in totale. Decide comunque di procedere, perché la rata più bassa gli permette di non sconfinare più, ma lo fa sapendo esattamente quanto gli costa. E apre un fascicolo separato per il nuovo investimento in cucina che farà in primavera.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ La garanzia riguarda operazioni finalizzate all'attività d'impresa: investimenti, liquidità, leasing, linee a breve, microcredito.
✓ Gli investimenti vanno documentati: preventivi, fatture, pagamenti tracciabili.
✓ Rinegoziazione e consolidamento sono possibili a condizioni specifiche, da verificare caso per caso.

Domande per riflettere

La finalità che indico alla banca corrisponde a quello che farò davvero con il denaro?

Se consolido il debito, quanto pago in più in totale?

Le mie azioni

- ☐ Creare un fascicolo documenti per ciascun investimento.
- ☐ Chiedere alla banca il piano di ammortamento e il TAEG di ogni proposta.
- ☐ Annotare la finalità di ogni operazione nella scheda 5.

CAPITOLO 8

Costi della garanzia e regime di aiuto



In questo capitolo

- Quanto costa la garanzia e chi la paga.
- Perché la garanzia è un aiuto di Stato e che cos'è l'ESL.
- De minimis e regolamento di esenzione: cosa cambia per te.

La garanzia del Fondo ha due "costi" da conoscere. Il primo è il costo vero e proprio: una eventuale **commissione**. Il secondo è meno visibile ma importante: la garanzia è un **aiuto pubblico**, e ogni aiuto ricevuto consuma una parte dei limiti europei che valgono anche per altre agevolazioni.

Le commissioni

- **Microimprese**: nel 2026 la garanzia è concessa **a titolo gratuito** (art. 15-bis, comma 1, lettera g, D.L. 145/2023).
- **Piccole e medie imprese**: è prevista una commissione **una tantum** calcolata in percentuale sull'importo garantito, crescente con la dimensione dell'impresa, salvo i casi di esenzione previsti dalle Disposizioni operative del Fondo. La misura esatta per la tua operazione te la deve indicare la banca o il confidi prima della firma.
- **Mid cap (250-499 dipendenti)**: commissione una tantum dell'1,25% dell'importo garantito, se la misura è operativa.
- **Mancato perfezionamento**: se l'operazione garantita non si conclude perché **sei tu a rinunciare**, la commissione per mancato perfezionamento non è dovuta.

Esempio: commissione su un finanziamento garantito

Finanziamento per investimento: 100.000 €; garanzia diretta 80% = 80.000 € garantiti.
• Microimpresa: nessuna commissione.
• Piccola o media impresa: commissione una tantum pari alla percentuale prevista per la sua dimensione, applicata agli 80.000 € garantiti (es. con un'ipotetica commissione dello 0,5% sarebbero 400 €).
Esempio didattico con percentuale ipotetica: chiedi sempre alla banca la misura reale e le eventuali esenzioni.

Consiglio pratico

La commissione del Fondo, se dovuta, rientra tra i costi dell'operazione: chiedi che sia indicata nel documento di sintesi e considerata nel **TAEG**. Se passi da un confidi, aggiungi la sua commissione e le eventuali quote associative.

? Il "premio aggiuntivo" non è a tuo carico

La legge di bilancio 2025 (L. 207/2024, art. 1, commi 451-454) ha previsto un premio aggiuntivo a carico delle banche che usano la garanzia oltre certe soglie. Il decreto attuativo MIMIT-MEF prevede che i contratti di finanziamento contengano una clausola che **esclude il trasferimento** di questo premio sulle imprese finanziate.

Perché la garanzia è un aiuto di Stato

Quando lo Stato garantisce un finanziamento a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, l'impresa riceve un vantaggio economico. Le regole europee chiamano questo vantaggio **ESL – Equivalente Sovvenzione Lordo**: è la differenza tra quanto costerebbe sul mercato una garanzia simile e quanto l'impresa paga davvero. Il Fondo calcola l'ESL con un **metodo nazionale approvato dalla Commissione europea** (decisione del 6 luglio 2010, aiuto N 182/2010), che tiene conto dell'importo garantito, della durata e del tipo di operazione.

L'ESL **non è denaro che ricevi**: è il valore figurativo dell'aiuto. Ti viene comunicato con la delibera e viene registrato nel **Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA)**.

De minimis o esenzione?

Regime	Che cosa significa	Effetto per l'impresa
De minimis (Reg. UE 2023/2831)	aiuti di piccolo importo, senza notifica a Bruxelles	l'ESL si somma agli altri aiuti de minimis: massimale 300.000 € in tre anni
Esenzione per categoria – GBER (Reg. UE 651/2014)	aiuti compatibili per categorie, ad esempio investimenti delle PMI	non consuma il plafond de minimis, ma richiede il rispetto di intensità e spese ammissibili

Il regime applicato dipende dall'operazione e dalla scelta fatta nella richiesta. Fonti: Disposizioni operative, Parte X; Reg. (UE) 2023/2831; Reg. (UE) 651/2014.

! Attenzione

Se hai già ricevuto molti aiuti de minimis (contributi regionali, crediti d'imposta in de minimis, altre garanzie), potresti non avere spazio sufficiente. Verifica la tua situazione nel **RNA** prima della richiesta: superare il massimale può rendere l'aiuto non concedibile o da restituire.

Quanto spazio de minimis ti resta

Il massimale de minimis previsto dal Regolamento (UE) 2023/2831 è di **300.000 euro** per "impresa unica" in **qualsiasi periodo di tre anni**: il conteggio è "mobile", cioè si guarda sempre ai tre anni precedenti la data della nuova concessione. Per "impresa unica" si intendono anche le imprese legate da rapporti di controllo: gli aiuti si sommano.

Esempio: calcolo dello spazio residuo

Aiuti de minimis ricevuti negli ultimi tre anni:
• contributo regionale 40.000 €;
• credito d'imposta in de minimis 25.000 €;
• ESL di una garanzia precedente 6.000 €.
Totale 71.000 €. Spazio residuo: 300.000 − 71.000 = **229.000 €**.
L'ESL della nuova garanzia deve stare in questo spazio (insieme a eventuali altri aiuti richiesti nello stesso periodo).

Aiuti de minimis nel triennio (esempio, euro)



Cumulo con altre agevolazioni

La garanzia del Fondo si può cumulare con altre agevolazioni, ad esempio un contributo per lo stesso investimento, ma **nei limiti delle intensità massime** previste dalle regole europee. Chi ti segue sulla finanza agevolata deve considerare tutti gli aiuti insieme.

Facciamo il punto

Il caso di Stefano

Stefano ha un'impresa edile a Macomer. Nel 2025 ha ottenuto un contributo regionale in de minimis e un credito d'imposta, sempre in de minimis. Nel 2026 chiede un finanziamento per un escavatore con garanzia del Fondo. Prima della richiesta, il suo consulente controlla il Registro nazionale aiuti e somma gli importi: lo spazio residuo de minimis c'è, ma è limitato. Insieme alla banca si valuta se la garanzia sull'investimento possa essere richiesta in regime di esenzione. Stefano capisce che gli aiuti non vanno guardati uno per uno, ma tutti insieme.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Per le microimprese la garanzia nel 2026 è gratuita; per piccole e medie imprese può esserci una commissione una tantum.
✓ La garanzia è un aiuto di Stato: il suo valore (ESL) è registrato nel RNA.
✓ Il regime può essere de minimis (massimale 300.000 € in tre anni) o di esenzione (GBER).

Domande per riflettere

Quanti aiuti de minimis ho ricevuto negli ultimi tre anni?

La commissione del Fondo è inclusa nel TAEG della proposta della banca?

Le mie azioni

- ☐ Consultare la propria posizione nel Registro nazionale aiuti.
- ☐ Compilare la scheda 5 "Registro garanzie e aiuti".
- ☐ Chiedere alla banca il regime di aiuto e l'ESL previsto.

CAPITOLO 9

Sezioni speciali e strumenti del territorio

In questo capitolo

- Microcredito e startup innovative: regole dedicate.
- Le sezioni speciali attive, anche in Sardegna.
- Come orientarsi tra Fondo nazionale e garanzie locali.

Accanto alle regole generali, il Fondo prevede **regole dedicate** per alcune categorie e **sezioni speciali**, cioè "scomparti" alimentati da Ministeri, Regioni o programmi europei, che offrono condizioni migliori a determinati beneficiari o territori. Le sezioni si aprono e si chiudono: qui citiamo solo quelle verificate come attive a novembre 2026.

Il microcredito

Il microcredito è un finanziamento di piccolo importo, regolato dall'**art. 111 del Testo unico bancario** e dal D.M. 17 ottobre 2014, n. 176, accompagnato da **servizi di assistenza e monitoraggio** (tutoraggio), che sono parte essenziale dell'operazione; il riferimento istituzionale è l'**Ente Nazionale per il Microcredito**. È pensato per chi avvia o sviluppa una piccola attività e ha difficoltà ad accedere al credito tradizionale.

Elemento	Regola
Importo massimo del microcredito	75.000 €; 100.000 € per le società a responsabilità limitata
Durata massima	10 anni
Copertura del Fondo fino a 50.000 €	80%
Copertura del Fondo oltre 50.000 €	massimo 60%
Valutazione	il modello di rating si usa, ove possibile, solo per la gestione del rischio del Fondo

Fonti: circolare MCC n. 1/2025 del 11/2/2025; art. 15-bis, c. 1, lett. c), D.L. 145/2023; D.M. 176/2014.

Esempio: microcredito

Microcredito di 40.000 €: copertura 80% = 32.000 €.
Microcredito di 70.000 € a una S.r.l.: copertura massima 60% = 42.000 €.
In entrambi i casi l'impresa rimborsa l'intero importo con le rate previste.

Startup innovative, incubatori e PMI innovative

Per le **startup innovative** e gli **incubatori certificati** iscritti nelle sezioni speciali del Registro delle imprese restano applicabili le condizioni del **D.M. 26 aprile 2013**; la copertura è dell'80%, come per le **PMI innovative**. Per queste imprese conta molto la qualità del **business plan**.

Enti del Terzo settore

Con la **circolare n. 6/2026 del 21 settembre 2026** il Gestore ha avviato la **Sezione speciale Enti del Terzo Settore**, dedicata agli enti iscritti al RUNTS ma non al REA e agli enti religiosi civilmente riconosciuti. Le operazioni possono arrivare a **60.000 euro**, senza modello di valutazione, e la garanzia è **gratuita** per i beneficiari. La dotazione indicata è di 10 milioni di euro: le risorse possono esaurirsi.

In Sardegna: la sezione Just Transition Fund per il Sulcis Iglesiente

Con la **circolare n. 5/2026 del 28 luglio 2026** è stata avviata la **Sezione speciale del Programma Nazionale Just Transition Fund 2021-2027**, istituita con un accordo del 4 giugno 2026 tra MIMIT, MEF e Dipartimento per le politiche di coesione. Riguarda due territori: la provincia di Taranto e il **Sulcis Iglesiente**, con una dotazione di 20 milioni di euro per l'area sarda.

Elemento	Sulcis Iglesiente – JTF
Comuni	Buggerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnesa, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia, Villaperuccio
Beneficiari	PMI e professionisti con sede principale o unità locale nei comuni indicati
Copertura	80% in garanzia diretta; 90% in riassicurazione e controgaranzia
Finalità	investimenti in beni materiali e immateriali e capitale circolante
Escluse, tra l'altro	consolidamento di passività a breve, rinegoziazione di prestiti esistenti, alcune attività e settori indicati nella sezione

Fonte: fondidigaranzia.it, pagina della Sezione speciale PN JTF 2021-2027 e circolare n. 5/2026. Le condizioni di dettaglio sono nella pagina della sezione.

Consiglio pratico

Se la tua impresa ha sede o un'unità locale in uno dei comuni del Sulcis Iglesiente, chiedi espressamente alla banca o al confidi se la pratica può essere presentata sulla sezione speciale JTF: la copertura per la liquidità sale dal 50% all'80%.

Fondo nazionale e garanzie locali

Oltre al Fondo nazionale, sul territorio operano **confidi** e, periodicamente, **strumenti regionali** di garanzia o di supporto al credito. Le condizioni cambiano spesso e alcuni strumenti sono legati a programmi con scadenze. La regola pratica è semplice: chiedi alla banca o al confidi quali strumenti sono **attivi al momento** e confronta le condizioni complessive.

Attenzione

Le sezioni speciali hanno **dotazioni limitate** e possono chiudere quando le risorse si esauriscono. Non dare per scontato che una sezione aperta oggi lo sia ancora tra qualche mese: verifica sempre al momento della richiesta.

Facciamo il punto

Il caso di Elisa

Elisa ha aperto a Carbonia un laboratorio di ceramica artistica con piccolo negozio. Le serve un forno professionale e una scorta di materiali. In banca le propongono la garanzia ordinaria: 80% sul forno, 50% sulle scorte. Elisa ha letto della sezione speciale per il Sulcis Iglesiente e chiede se possa essere usata. La banca verifica: la sede è in uno dei comuni ammessi e le finalità rientrano. Anche la parte di capitale circolante può così avere una copertura dell'80%.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ Microcredito: fino a 75.000 € (100.000 € per le S.r.l.), copertura 80% fino a 50.000 € e 60% oltre.
✓ Startup innovative, incubatori e PMI innovative hanno copertura all'80%; gli ETS hanno una sezione speciale gratuita fino a 60.000 €.
✓ In Sardegna è attiva la sezione JTF per il Sulcis Iglesiente: 80% in garanzia diretta, 90% in riassicurazione.

Domande per riflettere

La mia impresa rientra in una categoria o in un territorio con regole migliori?

Ho chiesto alla banca o al confidi quali sezioni speciali sono attive oggi?

Le mie azioni

- ☐ Verificare se la sede o un'unità locale è in un comune con sezione speciale.
- ☐ Valutare il microcredito se il fabbisogno è contenuto e serve accompagnamento.
- ☐ Annotare nella scheda 6 le domande sulle sezioni speciali.



PARTE 4

Dalla domanda al rimborso

Come si chiede, cosa succede in caso di difficoltà, errori da evitare

10. Come si chiede la garanzia

11. Se le cose vanno male: insolvenza e recupero

12. Errori frequenti e domande frequenti

4

CAPITOLO 10

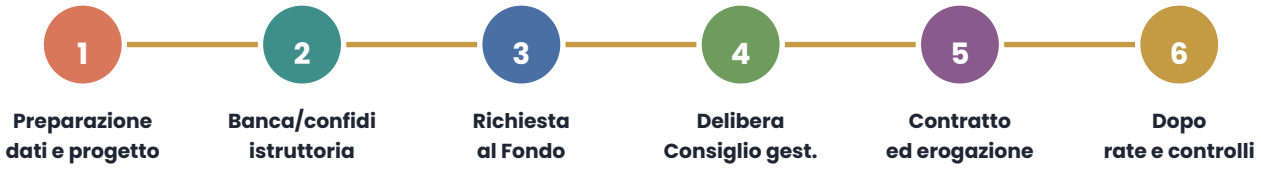
Come si chiede la garanzia

In questo capitolo

- Perché la domanda passa sempre da una banca o da un confidi.
- Le fasi della richiesta, dalla preparazione alla delibera.
- I documenti da preparare.

La prima cosa da sapere è anche la più importante: **l'impresa non presenta domanda direttamente al Fondo**. Come spiega il Gestore, ci si rivolge a una **banca** (o a una società di leasing o altro intermediario) chiedendo che il finanziamento sia assistito dalla garanzia; è la banca a gestire la richiesta. In alternativa ci si rivolge a un **confidi**, che rilascia la propria garanzia e chiede la copertura al Fondo.

Le fasi



- **Preparazione**: definisci quanto ti serve, per cosa, in quanto tempo puoi rimborsare. Raccogli i documenti (vedi sotto).
- **Istruttoria della banca o del confidi**: valutano il merito di credito con i loro criteri e decidono se procedere.
- **Richiesta di garanzia**: la banca o il confidi trasmettono la richiesta al Gestore, indicando finalità, importo, durata e percentuale di copertura.
- **Delibera**: il Consiglio di gestione delibera. Secondo il Gestore, l'impresa riceve una e-mail sia quando la domanda viene presentata sia quando viene adottata la delibera.
- **Contratto ed erogazione**: la banca perfeziona il finanziamento entro i termini previsti.
- **Dopo**: paghi le rate, conservi la documentazione, comunichi eventuali variazioni importanti.

Consiglio pratico

Fornisci alla banca un **indirizzo e-mail che leggi davvero**: le comunicazioni del Gestore sulla presentazione e sulla delibera ti permettono di sapere a che punto è la pratica.

I documenti di solito richiesti

Documento	Perché serve
Ultimi due bilanci depositati (o ultime due dichiarazioni fiscali)	modulo economico-finanziario del rating
Situazione contabile aggiornata dell'anno in corso	valutazione della banca sull'andamento recente
Visura camerale aggiornata	dati dell'impresa, soci, cariche, codice ATECO
Dati su imprese associate e collegate	verifica della dimensione PMI
Preventivi, contratti, fatture pro forma	dimostrare la finalità di investimento
Business plan e previsionali (per startup e progetti nuovi)	valutazione senza storico
Elenco aiuti de minimis ricevuti	verifica del massimale
Documento d'identità e dati del titolare effettivo	adempimenti antiriciclaggio della banca
Per i professionisti: iscrizione all'ordine o attestazione L. 4/2013	requisito di accesso

L'elenco è indicativo: ogni banca o confidi può chiedere documenti aggiuntivi.

Le dichiarazioni che firmi

Insieme alla richiesta firmerai alcune **dichiarazioni sostitutive**: dimensione d'impresa, aiuti ricevuti, assenza di procedure concorsuali, dati societari, finalità. Sono dichiarazioni **sotto la tua responsabilità**: un dato sbagliato può portare alla **revoca** della garanzia, con conseguenze anche per l'impresa.

Attenzione

Non firmare moduli precompilati senza leggerli. Controlla in particolare la dimensione d'impresa, l'elenco degli aiuti de minimis e la finalità indicata. Se qualcosa non torna, fallo correggere prima della firma.

I tempi

I tempi dipendono soprattutto dall'**istruttoria della banca**, che è spesso la fase più lunga. Il Consiglio di gestione del Fondo si riunisce con frequenza (due volte a settimana, secondo il Gestore), ma la pratica arriva lì solo quando la banca ha completato la propria parte. Una documentazione completa fin dall'inizio è il modo più efficace per ridurre i tempi.

E il ruolo del mediatore creditizio?

Un mediatore creditizio iscritto all'OAM può aiutarti a preparare la documentazione, a individuare le banche o i confidi adatti e a presentare il progetto in modo ordinato. Non può garantire l'esito, che dipende dalle valutazioni della banca e del Fondo. Verifica sempre l'iscrizione nell'elenco pubblico dell'OAM.

Consiglio pratico

Prepara una **presentazione di una pagina** del progetto: chi sei, che cosa fai, che cosa vuoi finanziare, quanto costa, come rimborserai. Le banche la apprezzano e riduce le domande successive.

Facciamo il punto

Il caso di Davide

Davide ha una piccola azienda di trasporti a Porto Torres e vuole acquistare un furgone frigorifero. Prima di andare in banca prepara una cartellina: bilanci, situazione contabile, preventivo del concessionario, visura, elenco degli aiuti ricevuti. La banca avvia l'istruttoria in pochi giorni. Due settimane dopo Davide riceve l'e-mail del Gestore che conferma la presentazione della richiesta e poi quella della delibera. Il suo vicino di capannone, che aveva consegnato i documenti "a rate", aspetta ancora.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La domanda passa sempre da una banca, una società di leasing, un intermediario o un confidi: l'impresa non la presenta da sola.
- ✓ Le fasi: preparazione, istruttoria, richiesta, delibera, contratto, gestione successiva.
- ✓ Documenti completi e dichiarazioni corrette riducono i tempi e i rischi di revoca.

Domande per riflettere

Ho già pronti tutti i documenti della scheda 2?

Chi, in banca, segue la mia pratica e come posso conoscerne lo stato?

Le mie azioni

- ☐ Compilare la scheda 2 "Documenti per la banca o il confidi".
- ☐ Scrivere una presentazione di una pagina del progetto.
- ☐ Verificare l'e-mail comunicata alla banca.

CAPITOLO 11

Se le cose vanno male: insolvenza e recupero

In questo capitolo

- Che cosa succede se non riesci a pagare le rate.
- Perché la garanzia protegge la banca e non cancella il tuo debito.
- Surroga, recupero e come muoversi per tempo.

È il capitolo che nessuno vuole leggere, ma è quello che evita gli equivoci più costosi. Molti imprenditori pensano: "Il finanziamento è garantito dallo Stato, quindi se non riesco a pagare paga lo Stato". **Non è così.** La garanzia del Fondo **protegge la banca**, non l'impresa.

Che cosa succede, passo dopo passo



- **Inadempimento**: se non paghi le rate, la banca segue le procedure previste dal contratto e dalle Disposizioni operative (solleciti, revoca del finanziamento, intimazione di pagamento).
- **Attivazione della garanzia**: entro i termini previsti, la banca chiede al Fondo di pagare la quota garantita della perdita.
- **Pagamento alla banca**: il Fondo paga la banca nei limiti della percentuale garantita.
- **Surroga**: pagata la banca, il Fondo **subentra nei suoi diritti** verso l'impresa per le somme pagate (surroga legale, art. 1203 del codice civile).
- **Recupero**: il credito del Fondo è assistito da **privilegio** e può essere recuperato tramite **iscrizione a ruolo**, cioè con le procedure della riscossione pubblica.

Che cosa dice la Cassazione

Con l'ordinanza n. 29599 del 10 novembre 2025 la Corte di Cassazione ha ribadito che il Fondo garantisce direttamente la banca, non il debito della PMI; che, dopo aver pagato, il Fondo si surroga nei diritti della banca; e che il suo credito è assistito dal privilegio previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. 123/1998, con recupero tramite iscrizione a ruolo. La banca, intanto, conserva il proprio credito per la parte non coperta.

Esempio semplificato: chi deve cosa dopo l'escussione

Finanziamento di 100.000 € garantito all'80%. Al momento del default il debito residuo è di 60.000 €.
• Il Fondo paga alla banca l'80%: **48.000 €**.
• La banca resta creditrice verso l'impresa (e verso gli eventuali fideiussori) per **12.000 €**.
• Il Fondo, in surroga, diventa creditore verso l'impresa per **48.000 €**, con privilegio e recupero tramite ruolo.
Il debito totale dell'impresa resta **60.000 €** (più interessi e spese): cambia solo a chi va pagato.
Esempio didattico: il calcolo della perdita garantita segue regole tecniche più dettagliate.

Attenzione

La garanzia del Fondo **non libera i fideiussori**: se hai firmato una fideiussione personale, la banca può chiederti la parte non coperta. E il recupero del Fondo tramite ruolo segue le procedure della riscossione pubblica, che possono essere più incisive di quelle di un creditore privato.

Quando l'impresa entra in crisi

Se l'impresa entra in una procedura concorsuale (ad esempio liquidazione giudiziale), il Fondo, dopo aver pagato la banca, può insinuarsi al passivo con il suo credito privilegiato. Nelle procedure di composizione della crisi e negli accordi con i creditori il credito del Fondo va considerato con attenzione, perché ha regole proprie: è un tema da affrontare con un professionista esperto.

Prevenire è meglio

Le difficoltà di pagamento raramente arrivano all'improvviso. I segnali (incassi in ritardo, uso continuo del fido, rate pagate all'ultimo giorno) si vedono mesi prima. In quel momento hai ancora delle opzioni: parlare con la banca, chiedere una **sospensione** o un **allungamento** delle rate se previsti, rivedere il piano finanziario.

- ☐ Parla con la banca **prima** di saltare la rata, non dopo.
- ☐ Chiedi per iscritto quali soluzioni sono possibili (sospensione, allungamento, rinegoziazione) e con quali costi.
- ☐ Fatti affiancare dal commercialista per un piano di tesoreria a 6-12 mesi.
- ☐ Se la situazione è seria, valuta per tempo gli strumenti per la crisi d'impresa con un professionista.

Consiglio pratico

Nei casi di crisi con più creditori, non pagare "chi grida più forte". Un piano ordinato, costruito con un professionista, tutela meglio l'impresa e chi ha firmato garanzie personali.

Revoca della garanzia

La garanzia può essere **revocata** nei casi previsti dal regolamento del Fondo, ad esempio se emergono dichiarazioni non veritiere o se il finanziamento non è stato usato per la finalità dichiarata. In questi casi le conseguenze possono riguardare anche l'impresa: un motivo in più per dichiarare il vero e conservare i documenti.

Facciamo il punto

Il caso di Michele

Michele gestisce un bar a Cagliari con un finanziamento garantito dal Fondo. Dopo la chiusura per lavori della strada davanti al locale, gli incassi crollano. Michele pensa che, tanto, "paga il Fondo", e smette di pagare due rate. Il suo commercialista lo ferma: se la banca escute la garanzia, il debito resta suo e il Fondo potrà recuperarlo con la riscossione, oltre alla fideiussione che lui stesso ha firmato. Michele va in banca, spiega la situazione con i documenti dei lavori e ottiene un allungamento del piano. Le rate sono più basse e il rapporto resta in piedi.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

✓ La garanzia protegge la banca: se l'impresa non paga, il Fondo paga la banca e poi si rivale sull'impresa.
✓ Il Fondo subentra nei diritti della banca (surroga) e il suo credito ha privilegio, con recupero tramite ruolo.
✓ Le difficoltà vanno affrontate per tempo, parlando con la banca prima di saltare le rate.

Domande per riflettere

Ho firmato fideiussioni sui finanziamenti garantiti? Per quali importi?

Ho un piano di tesoreria che mi avvisa in anticipo delle difficoltà?

Le mie azioni

- ☐ Annotare nella scheda 5 le fideiussioni firmate su ogni finanziamento.
- ☐ Preparare con il commercialista un piano di tesoreria a 6-12 mesi.
- ☐ Fissare una regola personale: parlare con la banca al primo segnale di difficoltà.

CAPITOLO 12

Errori frequenti e domande frequenti

In questo capitolo

- Gli errori che vediamo più spesso nelle richieste.
- Le risposte alle domande più comuni.
- Una checklist finale prima di firmare.

In questo capitolo raccogliamo, in forma rapida, gli **errori più frequenti** e le **domande** che gli imprenditori fanno più spesso sul Fondo. Usalo come ripasso prima di andare in banca.

Gli errori più frequenti

Errore	Conseguenza	Come evitarlo
Pensare che la garanzia cancelli il debito	sorpresa in caso di difficoltà: il Fondo si rivale	ricordare che la garanzia protegge la banca
Indicare una finalità generica	copertura più bassa del possibile	separare investimenti e liquidità
Dichiarare "investimento" e usare i soldi per altro	revoca della garanzia e possibili richieste di rimborso	usare i fondi come dichiarato e conservare le prove
Non considerare imprese associate e collegate	dimensione sbagliata, garanzia a rischio	calcolo con il commercialista
Ignorare il de minimis già ricevuto	massimale superato	controllare il RNA prima
Arrivare con bilanci vecchi o incompleti	rating non calcolabile o tempi lunghi	depositare bilanci e preparare situazione aggiornata
Sconfinare nei mesi prima della richiesta	peggioramento del modulo andamentale	pianificare la tesoreria
Firmare senza leggere TAEG e costi	costo totale più alto del previsto	chiedere documento di sintesi e piano di ammortamento

Domande frequenti

Posso chiedere io direttamente la garanzia al Fondo?
No. La richiesta la presenta la banca, la società di leasing, l'intermediario o il confidi a cui chiedi il finanziamento.

La banca è obbligata a usare il Fondo se lo chiedo?
No. Puoi chiederlo e motivarlo, ma la banca decide se e come finanziarti. Se una banca non lavora volentieri con la garanzia, puoi rivolgerti ad altre banche o a un confidi.

Con la garanzia il tasso è più basso?
Non necessariamente. Il Fondo non fissa il tasso; tuttavia, riducendo il rischio della banca, la garanzia

può migliorare le condizioni. Confronta le offerte usando il TAEG.

La banca può chiedermi anche un'ipoteca?
Sulla parte garantita dal Fondo non possono essere acquisite garanzie reali, assicurative o bancarie. Possono essere richieste garanzie personali; sulla parte non garantita valgono le regole ordinarie della banca.

Sono una ditta individuale in contabilità semplificata: posso accedere?
Sì. Il modello di valutazione usa le ultime due dichiarazioni fiscali anche per chi è in contabilità semplificata.

Ho aperto da un anno: come vengo valutato?
Le imprese costituite o attive da non più di tre anni e non valutabili con il modello sono valutate sul business plan, con copertura fino all'80% nel 2026.

Il professionista può accedere?
Sì, se iscritto a un ordine o a un'associazione professionale riconosciuta ai sensi della L. 4/2013, con relativa attestazione.

Se l'operazione non va in porto pago qualcosa al Fondo?
Se l'operazione non si conclude per tua rinuncia, la commissione per mancato perfezionamento non è dovuta.

Le regole valgono anche nel 2027?
Le regole descritte valgono fino al 31 dicembre 2026. Per il 2027 c'è una proposta di riforma non ancora approvata: verifica sempre le regole in vigore alla data della richiesta.

Dove trovo informazioni ufficiali?
Sul sito del Gestore (fondidigaranzia.it), sul sito del MIMIT e nelle norme pubblicate in Gazzetta Ufficiale.

Posso avere più finanziamenti garantiti contemporaneamente?
Sì, purché l'importo garantito complessivo non superi 5 milioni di euro per impresa e ogni operazione rispetti le proprie condizioni e i limiti sugli aiuti di Stato.

La garanzia vale anche per il leasing?
Sì: anche le società di leasing e gli altri intermediari finanziari possono chiedere la garanzia del Fondo sulle operazioni a favore di PMI e professionisti.

Sono socio di un'altra società: cambia qualcosa?
Può cambiare la dimensione d'impresa (imprese associate e collegate) e il conteggio degli aiuti de minimis, che si fa per "impresa unica". Verificalo prima della richiesta.

Il confidi a cui mi rivolgo è affidabile?
Puoi verificarne l'iscrizione: all'albo della Banca d'Italia per i confidi più grandi, all'elenco dell'Organismo dei Confidi Minori per gli altri.

Consiglio pratico

Porta con te in banca la scheda 6 "Domande da fare alla banca": ti aiuta a ottenere risposte chiare e confrontabili.

Attenzione

Diffida di chi chiede **anticipi in denaro** promettendo di "sbloccare" la garanzia del Fondo o di avere "canali preferenziali". La garanzia è deliberata dal Fondo secondo regole pubbliche; chi ti affianca deve essere un soggetto abilitato e trasparente sui costi.

Checklist finale prima di firmare

- ☐ So qual è la **finalità** dichiarata e corrisponde all'uso reale dei soldi.
- ☐ Conosco la **percentuale di copertura** e se è garanzia diretta o tramite confidi.
- ☐ Conosco il **TAEG**, la durata, la rata e il costo totale del finanziamento.
- ☐ So se è dovuta una **commissione** al Fondo o al confidi e quanto.
- ☐ Ho controllato le **dichiarazioni** su dimensione, aiuti ricevuti e dati societari.
- ☐ So quali **garanzie personali** sto firmando e per quale importo.
- ☐ Ho annotato l'**ESL** e il regime di aiuto nel mio registro.

? Un'ultima idea

La garanzia del Fondo è uno strumento serio, che aiuta molte piccole imprese a ottenere credito. Funziona meglio quando l'impresa arriva in banca preparata: dati in ordine, progetto chiaro, domande giuste.

Facciamo il punto

Il caso di Chiara

Chiara ha una piccola agenzia di comunicazione a Sassari e deve rinnovare computer e software. Prima di firmare ripassa la checklist: la finalità è "investimento", la copertura è all'80%, essendo una microimpresa la garanzia non ha commissioni, il TAEG è indicato nel documento di sintesi, la fideiussione richiesta è solo la sua. Nota però che nell'elenco degli aiuti manca un contributo ricevuto l'anno prima. Lo fa aggiungere prima della firma. Dieci minuti di controllo le evitano un problema futuro.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Gli errori più costosi riguardano la finalità, la dimensione d'impresa, gli aiuti già ricevuti e l'idea che la garanzia cancelli il debito.
- ✓ La domanda passa sempre dalla banca o dal confidi; la banca non è obbligata a usare il Fondo.
- ✓ Prima di firmare, controlla finalità, copertura, costi, dichiarazioni e garanzie personali.

Domande per riflettere

Quale di questi errori rischio di fare nella mia prossima richiesta?

Quali domande della scheda 6 sono più importanti per me?

Le mie azioni

- ☐ Ripassare la checklist finale prima di ogni firma.
- ☐ Compilare la scheda 6 e portarla in banca.
- ☐ Conservare copia di tutte le dichiarazioni firmate.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Check-up dei requisiti
- Documenti per la banca o il confidi
- Simulazione della copertura e dell'importo garantito
- Banca diretta o confidi: il confronto
- Registro delle garanzie e degli aiuti
- Domande da fare alla banca
- Il mio piano: fabbisogno e fonti

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Check-up dei requisiti

Spunta le voci prima di chiedere un finanziamento con la garanzia del Fondo.

Chi sono

- ☐ Impresa iscritta al Registro delle imprese, oppure professionista iscritto a un ordine o a un'associazione L. 4/2013
- ☐ Ho calcolato la dimensione (micro, piccola, media) considerando imprese associate e collegate
- ☐ Il mio codice ATECO non rientra nei settori esclusi (es. attività finanziarie e assicurative)
- ☐ Non sono sottoposto a procedure concorsuali

I miei dati

- ☐ Ho gli ultimi due bilanci depositati (o le ultime due dichiarazioni fiscali)
- ☐ Ho controllato la mia Centrale dei Rischi negli ultimi 3 mesi
- ☐ Non ho sconfinamenti o rate in ritardo recenti
- ☐ Non ho pignoramenti o ipoteche giudiziali iscritti
- ☐ Conosco gli aiuti de minimis ricevuti negli ultimi tre anni

Il mio progetto

- ☐ So quanto mi serve e per cosa
- ☐ Ho separato investimenti e liquidità
- ☐ Ho preventivi o contratti per gli investimenti
- ☐ Ho verificato se la sede è in un territorio con sezione speciale (es. Sulcis Iglesiente)
- ☐ Per startup: ho un business plan con previsionali

Consiglio pratico

Se una voce non è spuntata, non è per forza un ostacolo: è un punto da chiarire prima dell'incontro in banca.

Scheda 2 – Documenti per la banca o il confidi

Raccogli i documenti in una cartella (anche digitale) prima del primo appuntamento.

Impresa

- ☐ Visura camerale aggiornata
- ☐ Ultimi due bilanci con nota integrativa (o dichiarazioni fiscali)
- ☐ Situazione contabile dell'anno in corso
- ☐ Elenco dei finanziamenti in essere con rate e scadenze
- ☐ Dati di imprese associate e collegate

Progetto

- ☐ Presentazione di una pagina del progetto
- ☐ Preventivi, contratti o fatture pro forma
- ☐ Business plan e previsionali (se impresa nuova o progetto rilevante)
- ☐ Piano di tesoreria a 12 mesi

Persone e dichiarazioni

- ☐ Documenti d'identità di titolare e soci
- ☐ Dati del titolare effettivo
- ☐ Elenco aiuti de minimis ricevuti (verificato nel RNA)
- ☐ Per professionisti: iscrizione all'ordine o attestazione L. 4/2013

Scheda 3 – Simulazione della copertura e dell'importo garantito

Per ogni operazione indica importo, finalità e percentuale; calcola la parte garantita (importo × percentuale) e la parte scoperta. Esempio: 100.000 € investimento × 80% = 80.000 € garantiti.

Operazione	Importo €	Finalità	Diretta/Confidi	% copertura	Garantito €	Scoperto €
Operazione 1						
Operazione 2						
Operazione 3						
Totale						

Consiglio pratico

Ricorda il tetto di 5 milioni di euro di importo garantito per impresa, sommando tutte le operazioni.

Scheda 4 – Banca diretta o confidi: il confronto

Chiedi le due proposte per la stessa operazione e confrontale voce per voce.

Voce	Banca con garanzia diretta	Banca + confidi
Importo e durata		
Tasso e TAEG		
Rata		
Percentuale di copertura		
Commissione Fondo		
Commissione e quote confidi		
Spese di istruttoria		
Garanzie personali richieste		
Costo totale dell'operazione		
Tempi previsti		
Assistenza ricevuta		

Scheda 5 – Registro delle garanzie e degli aiuti

Tieni traccia di ogni operazione garantita e di ogni aiuto ricevuto: ti servirà per le domande future.

Data delibera	Banca/confidi	Importo €	Finalità	% e garantito €	Regime (de minimis/GBER)	ESL €	Fideiussioni

Scheda 6 – Domande da fare alla banca

L'operazione sarà assistita dalla garanzia del Fondo? Garanzia diretta o tramite confidi?

Quale finalità indicate nella richiesta (investimento o liquidità) e con quale percentuale di copertura?

Quale regime di aiuto applicate (de minimis o esenzione) e quale ESL è previsto?

È dovuta una commissione al Fondo o al confidi? È inclusa nel TAEG?

Quali garanzie personali mi chiedete e su quale parte del finanziamento?

La mia impresa può rientrare in una sezione speciale attiva (es. territoriale)?

Quali regole si applicano se la delibera arriva dopo il 31 dicembre 2026?

In caso di difficoltà nei pagamenti, quali soluzioni prevede il contratto (sospensione, allungamento)?

Scheda 7 – Il mio piano: fabbisogno e fonti

Descrivi che cosa vuoi realizzare, quanto costa e con quali fonti lo copri. Aiuta te e la banca a vedere il progetto per intero.

Voce di spesa	Importo €	Investimento o liquidità	Fonte (mezzi propri, finanziamento, contributo)	Note

Consiglio pratico

Indica anche quanto metti di mezzi propri: per la banca è un segnale importante di fiducia nel progetto.

Glossario

Termine	Significato
Fondo di Garanzia per le PMI	Strumento pubblico istituito dalla L. 662/1996 (art. 2, c. 100, lett. a) che garantisce una parte dei finanziamenti concessi da banche e intermediari a PMI e professionisti.
Gestore	Il soggetto che amministra il Fondo per conto del MIMIT: Mediocredito Centrale, mandataria di un raggruppamento di banche.
Garanzia diretta	Garanzia rilasciata dal Fondo direttamente alla banca o all'intermediario che concede il finanziamento.
Confidi	Organismo di garanzia collettiva dei fidi che rilascia garanzie alle banche a favore delle imprese associate.
Riassicurazione	Garanzia del Fondo a favore di un confidi o altro garante, calcolata sulla garanzia che questi ha rilasciato.
Controgaranzia	Forma di riassicurazione in cui la banca può rivolgersi al Fondo se anche il garante di primo livello non paga.
Garanzia su portafogli	Garanzia del Fondo su un insieme di finanziamenti (o minibond) a più imprese.
Percentuale di copertura	Parte del finanziamento garantita dal Fondo; le regole fissano la misura massima.
Importo garantito	Importo del finanziamento moltiplicato per la percentuale di copertura.
Importo ridotto	Operazioni di piccolo importo (fino a 40.000 €, o 100.000 € tramite garante autorizzato) con regole semplificate.
Finalità	Lo scopo del finanziamento (investimento o liquidità), da cui dipende la copertura.
Liquidità	Finanziamento per la gestione corrente: scorte, fornitori, capitale circolante.
Investimento	Finanziamento per acquistare beni materiali o immateriali destinati all'attività.
Modello di valutazione	Sistema di rating del Fondo che classifica le imprese in 12 classi e 5 fasce.
Fascia	Raggruppamento delle classi di rating; la fascia 5 indica il rischio più alto.
Centrale dei Rischi	Archivio della Banca d'Italia con i dati sui crediti di imprese e famiglie verso banche e intermediari.
Eventi pregiudizievoli	Ipoteche giudiziali, pignoramenti, domande giudiziali e simili, che peggiorano il rating.
PMI	Micro, piccola o media impresa secondo la definizione UE (D.M. 18 aprile 2005).
Imprese associate e collegate	Imprese legate da partecipazioni o controllo, i cui dati si considerano per calcolare la dimensione.

Termine	Significato
Aiuto di Stato	Vantaggio economico concesso con risorse pubbliche, soggetto alle regole UE.
ESL	Equivalente Sovvenzione Lordo: valore economico dell'aiuto contenuto nella garanzia.
De minimis	Regime UE per aiuti di piccolo importo: massimale di 300.000 € in tre anni (Reg. UE 2023/2831).
GBER	Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE 651/2014).
RNA	Registro nazionale degli aiuti di Stato, dove sono registrati gli aiuti concessi alle imprese.
Microcredito	Finanziamento di piccolo importo con servizi di assistenza, disciplinato dall'art. 111 TUB.
Sezione speciale	Parte del Fondo con risorse dedicate a categorie o territori, con condizioni migliorative.
Escussione	Richiesta di pagamento della garanzia da parte della banca dopo l'inadempimento.
Surroga	Subentro del Fondo nei diritti della banca verso l'impresa dopo aver pagato la garanzia.
Iscrizione a ruolo	Procedura con cui un credito pubblico viene affidato alla riscossione.
ULA	Unità lavorative-anno: misura degli occupati usata per calcolare la dimensione d'impresa.

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Fondo di Garanzia per le PMI (Gestore)	www.fondidigaranzia.it – normativa, circolari, sezioni speciali, elenco banche e confidi convenzionati
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	www.mimit.gov.it – pagina "Fondo di garanzia per le PMI"
Banca d'Italia – Centrale dei Rischi	www.bancaditalia.it – richiesta gratuita dei propri dati
Registro nazionale degli aiuti di Stato	www.rna.gov.it – trasparenza sugli aiuti ricevuti
Ente Nazionale per il Microcredito	www.microcredito.gov.it – informazioni sul microcredito
Organismo Agenti e Mediatori (OAM)	www.organismo-am.it – elenchi pubblici di mediatori creditizi e agenti
Arbitro Bancario Finanziario	www.arbitrobancariofinanziario.it – controversie con banche e intermediari
Normattiva e Gazzetta Ufficiale	www.normattiva.it · www.gazzettaufficiale.it – testi delle norme
Commissione europea – aiuti di Stato	eur-lex.europa.eu – Reg. (UE) 2023/2831 e 651/2014
Organismo dei Confidi Minori	www.organismocm.it – elenco dei confidi minori

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting, come mediatore creditizio iscritto OAM, ti affianca nella preparazione della documentazione, nella lettura delle proposte e nel confronto tra banche e confidi per le operazioni con garanzia del Fondo. La decisione sul credito e sulla garanzia resta della banca e del Fondo: il nostro compito è aiutarti ad arrivare preparato e a scegliere con consapevolezza.

Fonti principali

L. 23/12/1996 n. 662, art. 2, c. 100, lett. a) (normattiva.it) · D.L. 18/10/2023 n. 145, art. 15-bis, conv. L. 15/12/2023 n. 191 (GU n. 293 del 16/12/2023) · L. 30/12/2024 n. 207, art. 1, cc. 450-454 · D.L. 31/12/2025 n. 200, art. 14, c. 1 (GU n. 302 del 31/12/2025), conv. L. 27/02/2026 n. 26 · D.M. 6 marzo 2017 e Disposizioni operative del Fondo, Parti IX e X (fondidigaranzia.it/normativa-e-modulistica) · Fondo di Garanzia, "Conosci il Fondo" e "Gestore" (fondidigaranzia.it/conosci-il-fondo; fondidigaranzia.it/gestore) · Circolari Mediocredito Centrale n. 21/2023, n. 20/2024, n. 1/2025 (microcredito), n. 5/2026 (Sezione speciale PN JTF 2021-2027), n. 6/2026 (Sezione speciale ETS) · Fondo di Garanzia,

prospetto “Normativa transitoria vs norma DL Anticipi” (dicembre 2023) · Decreto interministeriale MIMIT-MEF sul premio aggiuntivo (gennaio 2026), attuativo L. 207/2024 cc. 451-454 · MIMIT, presentazione “Fondo di garanzia” (giugno 2026, Fondazione Nazionale Commercialisti) · D.M. 18/04/2005 (definizione PMI); Raccomandazione 2003/361/CE · L. 14/01/2013 n. 4 (professioni non organizzate) · D.M. 26/04/2013 (startup innovative e incubatori) · D.Lgs. 385/1993 (TUB), art. 111; D.M. MEF 17/10/2014 n. 176 · Reg. (UE) 2023/2831 (de minimis); Reg. (UE) 651/2014 (GBER); Decisione C(2010) 4505 del 6/7/2010, aiuto N 182/2010 · Cass. civ., Sez. I, ord. n. 29599 del 10/11/2025; Cass. civ., Sez. I, n. 6508 del 9/3/2020 · D.Lgs. 31/03/1998 n. 123, art. 9, c. 5 · Banca d’Italia, “Che cos’è la Centrale dei Rischi” (bancaditalia.it/statistiche/raccolta-dati/centrale-rischi) · Banca d’Italia, “Confidi” (bancaditalia.it/compiti/vigilanza/accesso-mercato/confidi) · Reg. (UE) 2023/2831, art. 3 (massimale e periodo di tre anni)

? Avvertenza

Questo quaderno ha finalità esclusivamente informative ed educative: non costituisce consulenza legale o fiscale né offerta di prodotti o servizi. Gli esempi e le storie sono di fantasia. Norme, importi e condizioni sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare: verificali sempre al momento del bisogno.